

Quesiti

Da: "Anusca" <noreply@anusca.it>
 A: <quesiti@anusca.it>
 Data invio: lunedì 12 settembre 2011 9.19
 Oggetto: A.N.U.S.C.A. Flash



AnuscaFlash



Informazioni e Notizie in tempo reale

IL CONVEGNO NAZIONALE ANUSCA OVVERO COME RIUSCIRE A PARTECIPARE

Molti colleghi stanno predisponendo gli atti autorizzatori per partecipare al **Convegno Nazionale Anusca 2011** ma, purtroppo, si trovano di fronte ostacoli, alias obiezioni, da parte degli Uffici Personale e dei Servizi Finanziari in relazione alla copertura finanziaria, alle legittimità delle spese di missione, ai vincoli imposti dal patto di stabilità e quant'altro.

Vediamo di ipotizzare soluzioni che possano in qualche modo consentire la partecipazione al Convegno e che non facciano incorrere in responsabilità i colleghi comunali.

Le varie criticità sono sinergiche e quindi la questione va esaminata nel suo complesso : dall'iscrizione alla partecipazione passando per il rimborso spese.

La norma incriminata è l'art. 6, c. 12, D.L. 78/10 convertito con la L. 122/10.

Il c. 12 citato recita testualmente che "dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 non possono effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009".

La norma riguarda anche i comuni ma dispone solo per le spese di missione e non per l'iscrizione a corsi, convegni e simili. Di conseguenza, i servizi finanziari non devono avere, a mio parere, alcun problema, in caso di disponibilità di bilancio, ad attestare la copertura finanziaria per l'iscrizione dei propri dipendenti al Convegno Nazionale. Il problema invece sorge quando si tratta non di attestare la copertura finanziaria ma di prevedere il rimborso delle spese di missione.

In realtà se i colleghi decidessero di partecipare al convegno a spese proprie non ci sarebbe alcun problema ad autorizzare la spesa ma, giustamente, si reclama il rimborso delle spese sostenute tutte o in parte.

Il primo ostacolo da superare è innanzitutto il limite delle spese riferita al 2009: il conto è matematico ed oggettivo, bisogna vedere se c'è la disponibilità finanziaria perché in caso negativo non si può procedere comunque perché il limite di spesa è vincolante. La situazione è diversa quando invece c'è la disponibilità, ma si obietta sulla legittimità della spesa in considerazione delle disposizioni di legge.

Ci sono state, com'è noto, pronunce della Corte dei Conti, che, a mio parere, non hanno comunque risolto definitivamente il problema perché, ritengo, che sia il legislatore, l'unico che può mettere la parola fine sulla questione.

Infatti, la criticità della norma citata sta nel fatto, che non è stato abrogato, l'art. 9 L. 417/78 che dispone che "quando particolari esigenze di servizio lo impongano e qualora risulti economicamente più conveniente, l'uso del mezzo di trasporto può essere autorizzato, con provvedimento motivato, anche oltre i limiti della circoscrizione provinciale".

Ma oltre alla norma citata, ritengo, che la soluzione, paradossalmente, sia contenuta nello stesso c. 12 che ci sta creando problemi. Infatti, il comma stabilisce che " il limite di spesa stabilito dal presente comma (n.d.r., cioè il 50% della spesa del 2009) può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato

provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente."

Di conseguenza la soluzione al nostro problema è, a mio parere, semplice: è necessario che il Sindaco considerando che è Ufficiale di Governo ed in base alla circolare ministeriale secondo la quale il Convegno ANUSCA "è un'occasione fondamentale per scambi di esperienze non solo tra gli operatori dei servizi demografici ma anche con esponenti ed operatori di questa (n.d.r. Ministero dell'Interno) e di altre amministrazioni, per un efficace contributo al miglioramento dei servizi della P.a.", con un proprio atto autorizzi la partecipazione dei dipendenti comunali al Convegno, ed, ergo, autorizzare, nel limite delle sue competenze, il rimborso delle spese di missione, nel rispetto delle disponibilità di bilancio ma in deroga al limite di legge.

Ritengo però che ciò non sia sufficiente e pertanto nel provvedimento sindacale è opportuno che siano inserite le motivazioni dettate da esigenze di servizio e convenienza economica (per es. non sono disponibili mezzi comunali oppure che conviene in termini di tempo permettere al dipendente l'utilizzo del proprio mezzo etc.)

In generale, comunque, in carenza di un chiaro riferimento su come quantificare il rimborso delle spese, sarebbe opportuno che prima di adottare il provvedimento sindacale, la Giunta Comunale, adottasse un proprio atto organizzativo interno il quale, richiamando, l'art. 9 L. 417/78, stabilisca i casi di utilizzo del mezzo proprio e la relativa procedura di autorizzazione e le modalità, i limiti e gli importi per il rimborso delle spese sostenute dai dipendenti comunali in missione.

Stefano PAOLI – Esperto Anusca

A cura dell'Ufficio Stampa ANUSCA

Ufficio Relazioni con il Pubblico - nuovi strumenti di comunicazione

Comunicazione realizzata con [Gastone CRM](#)